

Truffe: prometteva lavoro in Campidoglio in cambio di denaro, arrestata 54enne

Gli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale hanno proceduto all'arresto di una donna italiana di 54 anni (T.D.Z. le iniziali), dando esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare, con traduzione immediata in carcere, emessa dal Tribunale di Roma. 28 capi di accusa a suo carico, tra cui truffa, falso, contraffazione, violenza, minacce, estorsione e millantato credito, con l'aggravante di aver compiuto tali reati in concorso con altre persone. Nel corso delle indagini, avviate nel 2013 su delega della Procura della Repubblica di Roma e condotte dal personale della Polizia locale, sono emersi i numerosi raggiri, compiuti dalla donna e dai suoi complici, che hanno procurato guadagni illeciti per un ammontare superiore ai 100.000 euro. Una delle truffe eseguite dall'indagata era apparsa anche in un servizio d'inchiesta realizzato dalla trasmissione televisiva "Le Iene" nel 2015. Una vera e propria associazione a delinquere, con a capo la donna, che ha ingannato diverse decine di persone, promettendo, in cambio di denaro, posti di lavoro all'interno di Roma Capitale, presso il Coni e altri enti a rilevanza pubblica. Le attività investigative hanno consentito di scoprire un meccanismo consolidato, attraverso il quale la donna procurava direttamente i 'clienti' nei luoghi ritenuti più idonei al suo scopo o tramite contatti di fiducia e compiacenti.

La truffatrice era titolare di un'agenzia di servizi, dove riceveva i 'futuri impiegati', gestendo tutte le pratiche prepedeutiche alla falsa assunzione: colloqui, visite mediche, certificati anagrafici, finti corsi di formazione. Per rendere la



procedura più credibile, si avvaleva anche dell'aiuto di persone con ruoli fittizi: un sedicente psicologo del lavoro sottoponeva a colloquio preliminare le vittime precedentemente avvicinate dalla donna. Il tutto avveniva dietro un corrispettivo di denaro che oscillava dai 2.500 ai 6.000 euro a 'cliente'. Le somme venivano pagate in varie soluzioni, sino al saldo che avveniva alla consegna delle lettere di assunzione, autentiche solo in apparenza. Al fine di riuscire nell'inganno gli indagati utilizzavano carta intestata di Roma Capitale e falsi timbri datari e di protocollo. L'indagine è scattata nel 2013, quando una delle persone raggrate, dopo aver pagato la somma richiesta dalla T.D.Z. in cambio del prospettato impiego presso 'Risorse per Roma Spa', non ha più ricevuto alcuna notizia in merito. Dopo una lunga attesa, la donna vittima dell'inganno ha deciso di recarsi presso gli uffici del dipartimento Risorse umane di Roma Capitale. Da qui la scoperta dell'inesistenza dell'assunzione promessa e le prime denunce. Dalle dichiarazioni delle persone truffate è emerso che la donna si spacciava il più delle volte come dipendente di 'Roma Capitale' o di 'Risorse per Roma' promettendo posti di lavoro anche in occasioni particolari come il Giubileo straordinario. In altri

casi, millantando conoscenze politiche, la cinquantaquattrenne romana si è presentata quale incaricata della selezione del personale per conto del Coni. Un ulteriore filone di indagine ha permesso di scoprire altre forme di truffe attuate dalla donna anche nell'ambito della locazione e vendita, a prezzi agevolati, di immobili appartenenti ad enti pubblici, quali Enasarco e Ater. È del 2016 la vicenda relativa ad un immobile di proprietà Enasarco dato in locazione, dietro consegna di un importo di circa 30.000 euro, ad una persona che, solo successivamente al saldo, veniva a conoscenza che l'immobile era in realtà sottoposto a sfratto esecutivo e che le procedure di subentro nel contratto di locazione erano completamente illegali. Sono state applicate le misure cautelari con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria ad altre 4 persone, che hanno avuto un ruolo di rilievo nelle numerose truffe oggetto dell'inchiesta. Il marito della donna, in particolare, gestiva il denaro proveniente degli illeciti e in più di un'occasione ha minacciato chi, accortosi del raggio, aveva sporto querela e preteso la restituzione delle somme versate. Decine i capi di imputazione a carico di tutti gli appartenenti all'associazione a delinquere.

Municipio II, pericolo nelle ville storiche, alcune andrebbero chiuse

Rosario Fabiano, assessore all'ambiente del II Municipio di Roma, è intervenuto ai microfoni di Radio Cusano Campus, nella trasmissione "Cosa succede in città", condotta da Emanuela Valente per parlare della situazione delle ville storiche della zona e del verde pubblico in balia del degrado. L'assessore lancia l'allarme: "Alcuni parchi storici vanno chiusi, troppo pericolosi". Il II Municipio è il più verde di Roma con 8 ville, come Villa Borghese e Villa Ada. Assessore Fabiano quali sono le ville che hanno bisogno di un intervento immediato? "Villa Chigi, Villa Torlonia, Villa Glori hanno bisogno

urgente di un intervento. Non voglio sembrare allarmista ma si rischia la chiusura. La situazione è pericolosa e grave". Perché le ville storiche sono in queste brutte condizioni? Come viene fatta la manutenzione? "Abbiamo 3 milioni e 200mila mq di verde su oltre 40 milioni complessivi della città. Per le ville storiche e per il verde urbano il Municipio ha a disposizione 18 giardinieri, esclusa Villa Borghese che grazie a uno statuto speciale può contare su 10 giardinieri fissi. I 18 giardinieri lavorano con un solo furgone per lo smaltimento dei rami e dell'erba tagliati, un furgoncino con braccio elevatore che spesso si rompe,

due motoseghe, due trattori per tagliare l'erba, uno dei quali in condivisione di villa borghese. Le ville storiche sono gestite direttamente dal Dipartimento tutela ambiente del comune di Roma". Il problema è solo il numero esiguo dei giardinieri? "No, un altro problema serio che va denunciato è che i giardinieri passano l'80% del tempo lavorativo a raccogliere rifiuti. Non è accettabile. Il contratto con Ama deve essere rivisto e Ama deve ricominciare a ripulire gli spartitraffico dai rifiuti, i giardinetti, la base degli alberi. I nostri giardinieri non hanno il tempo di curare il verde".

Ater: Cisl Fp, chi ha sbagliato paghi, ma niente generalizzazioni

"La giustizia faccia il suo corso e, una volta accertati i fatti, chi ha sbagliato paghi. Ma no a processi sommari a mezzo stampa. I lavoratori pubblici onesti sono i primi a pretendere il rispetto della legalità e buon lavoro pubblico. Per questo chiediamo innovazione organizzativa e tracciabilità dei processi produttivi". Così la Cisl Fp Roma Capitale Rieti in una nota in riferimento alle vicende giudiziarie ampiamente riportate dai media riguardanti lo svolgimento dell'operazione di polizia giudiziaria e urbana denominata "Anaconda" e il conseguente arresto di alcuni dipendenti di Ater Roma.

"Eventuali comportamenti scorretti da parte dei lavoratori sono da denunciare e condannare, perché danneggiano i cittadini, la comunità e tutti i dipendenti che svolgono il loro lavoro con competenza, impegno e correttezza", afferma il sindacato in una nota. "La Cisl Fp è in prima linea sui temi della trasparenza, del rispetto delle regole e della qualità dei servizi pubblici. Ma riteniamo inaccettabile e controproducente ogni generalizzazione strumentale e interessata delle pubbliche funzioni di un'azienda impor-

tante per la città come Ater Roma". "La magistratura faccia chiarezza, anche a tutela dell'onorabilità, del decoro e dell'integrità professionale dei bravi dipendenti", rimarca la Federazione Cisl capitolina del pubblico impiego, che rilancia: "Illegale e malaffare vanno combattuti prima di tutto con il controllo interno e con la piena tracciabilità delle attività. Da tempo chiediamo, insieme a tanti lavoratori dell'Ater che si trovano ad operare spesso in condizioni di grande difficoltà e che vogliono fare di più per i cittadini romani, un serio piano di innovazione organizzativa che finora è mancato. È il momento di attuare un cambio di paradigma, innovando profondamente le modalità di lavoro e di controllo dell'intera filiera dei servizi all'edilizia residenziale". "Serve rispetto delle regole e coraggio", conclude la Cisl Fp Roma Capitale Rieti. "Questo nell'interesse dei cittadini, che chiedono strumenti efficaci contro malagestione e corruzione, ma anche dei lavoratori che chiedono certezze nella definizione dei processi e valorizzazione delle tante professionalità al servizio delle persone".

Cultura

Presentazione presso Spazio5

Ignazio Colagrossi Sentimento e Materia

Sabato 22 settembre alle 19.00, nella sede di "Spazio5" a Roma in Via Crescenzo, 99, il giornalista Maurizio Riccardi e Elena Alessandra Anticoli de Curtis, nipote del grande Totò, presenteranno, con l'autore, la monografia "Sentimento e Materia" dello scultore Ignazio Colagrossi (Giorgio Mondadori, 2018, prefazione di Fabrizio Giona). La monografia esplicita e analizza la poetica di Colagrossi i cui esiti sintetizzano il suo "sentire" la vita "fin dalla sua adolescenza: le incomprensioni con il mondo circostante, lontano dal suo modo di essere, che nel frattempo, lo spingevano verso atmosfere riflessive, dove, con la sua forma d'arte d'autodidatta nella letteratura, pittura, e soprattutto nella scultura ha trovato il sentiero, di equilibrio e pace interiore. Fra le immagini delle opere inserite nella pubblicazione, oltre all'ultima creazione "Toto... 'A Livella", che sarà presentata dal vivo nel corso della serata, "Il Volto di Cristo", scolpito nel 1977, di cui la prima copia fusa in bronzo nel 2010 fu accolta in Vaticano per essere benedetta da Papa Ratzinger, ed una copia per volontà dello stesso artista, inabissata nei fondali di San Felice Circeo. Nel corso della presentazione della monografia saranno proiettati documenti video che illustrano la nascita delle opere di Colagrossi, mentre a fare da cornice all'evento sarà esposta la mostra fotografica "Totò nell'obiettivo di Carlo Riccardi" - 35 scatti degli anni Cinquanta e Sessanta di uno dei più importanti e noti fotoreporter italiani provenienti dall'immenso "Archivio Fotografico Riccardi" - che immortalano Totò in momenti di quotidianità: nel suo appartamento ai



Parioli, in giro per Roma con Franca Faldini o con Anna Magnani ai Nastri d'Argento. Il Principe sul set del film "Il monaco di Monza" che, smesso il costume di scena, veste i panni del privato cittadino intento a leggere il giornale o a consultare la schedina dell'Enalotto rimanendo sempre quel gran signore che era. Allo zoo fra bambini e animali o che, macchina fotografica in mano ed occhio sull'obiettivo, si diverte a fotografare il fotografo che l'ha appena fotografato, naturalmente Carlo Riccardi. La mostra, a cura di Maurizio Riccardi e Giovanni Currado, partita da Napoli nel cinquantennio della sua scomparsa, in un anno ha attraversato la penisola per tornare a "Spazio5" in occasione di questo importante evento.

Giorgia Biordi

Villa Pamphili: Lega, durante una passeggiata un cane ingoia grossa dose di hashish

"Abbiamo notizie di un cane che dalle analisi risulta aver ingerito un grosso quantitativo di hashish durante una passeggiata a Villa Pamphili con il padrone. Questo è solo l'ultimo caso delle segnalazioni che ormai con cadenza giornaliera continuiamo a ricevere da famiglie preoccupate dal ritrovamento di siringhe usate per strada, nei parchi e nelle aree giochi del quartiere da Villa Pamphili, passando per Piazza Carlo Forlanini a Monteverde, villa Bonelli fino a Villa Flora nel quartiere Portuense". Così in una nota Daniele Catalano capogruppo Lega Municipio XI e Giovanni Picone capogruppo Lega Municipio XII "Purtroppo - aggiungono - questo è il sintomo che ormai i nostri territori sono lasciati totalmente allo sbanda più totale, ed è anche la dimostrazione di come purtroppo il mercato della droga stia tornando molto forte come nei primi anni 90 e che i servizi sociali non riescono più a fronteggiare questa emergenza. Parallelamente c'è un problema sicurezza, sia relativo allo spaccio che agli sbandati che girano indisturbati per le nostre strade. Dopo il flop del bando regionale, dove i municipi hanno vergognosamente deciso di non partecipare, è opportuno fare chiarezza sullo stato di quei progetti più volte sbandierati dal M5S per l'installazione di telecamere nei luoghi più sensibili come parchi, stazioni ferroviarie ed uffici pubblici, sarebbe un primo importante passo anche per coadiuvare nella sorveglianza le forze dell'ordine".